

la pace, Andrea Gritti, spedito dal conte di Pitigliano, con un distacco di cinquecento cavalleggieri, avvicinati secretamente a Padova, occupata dagli imperiali, sorprende la guarnigione, s'impadronisce della città, e assale il castello, ove eransi ritirati i Tedeschi, e che poco dopo rendevasi a discrezione (1). Luigi XII, poste le piazze conquistate in istato di difesa, lasciava il suo esercito sotto il comando del maresciallo di Chaumont, e tornava in Francia. L'imperatore era tuttor atteso in Italia, ove finalmente scese con considerabile esercito negli ultimi giorni di agosto; e sul cominciar del settembre apriva la trinca davanti Padova, dalla quale però era costretto a levare l'assedio nei primi del seguente ottobre. I Veneziani riprendevano Vicenza ed altre piazze, di cui eransi i Tedeschi resi signori.

Nel 24 febbraio 1510, la repubblica, fatta la pace col papa, otteneva da esso l'assoluzione delle censure; anzi papa Giulio concludeva coi Veneziani una lega, in cui tentò far entrare anche l'imperatore, il re d'Inghilterra e gli Svizzeri. Rifiutaronsi i primi, ma gli ultimi vi acconsentirono, e fatta un'irruzione nel Milanese, obbligarono così il Chaumont a ripiegarsi su questo ducato ed a tener loro fronte: sbaragliati, volava Chaumont in soccorso di Ferrara, che il papa volea costringere a distaccarsi da Francia.

Nel 1511 gli Alemanni, comandati dal duca di Brunswick, entrarono nel Friuli, e vi fecero rapide conquiste; senonchè battuti in seguito dall'armata veneziana, ritiravansi; e tutto il Friuli, ad eccezione di Gradisca, tornava in potere della signoria. Nel 22 maggio, i Bentivoglio, che combattevano nell'armata francese, furono ricevuti in Bologna, di cui papa Giulio aveali spogliati nel 1506. Tale perdita mortificò grandemente il pontefice, ma non è da dirsi il suo rammarico e l'ira quando seppe l'imperatore ed il re di Francia intenti a raccogliere un concilio a Pisa

(1) L'istorico della lega di Cambrai colloca la presa della città di Padova sotto il 18 giugno. Ma è certo, dice il Muratori, che questo avvenimento succedette il martedì 17 luglio, giorno della traslazione di santa Marina, che anche al presente si solennizza a Venezia, in memoria di questo principio della resurrezione della repubblica.